

La legge per il Mezzogiorno: discutiamone a fondo

Una sfida alle Regioni del Sud

Cominciamo con questo articolo un'analisi sulla legge approvata prima dello scioglimento delle Camere - Con i rappresentanti delle organizzazioni politiche, delle forze sociali e dei sindacati esaminiamo la prospettiva di utilizzo dei 16.000 miliardi dell'intervento

Immediatamente prima che il presidente della Repubblica sciogliesse le Camere ed avvisasse così il meccanismo delle elezioni anticipate, il Parlamento italiano approvò, sotto la spinta incalzante dei comunisti, un'importantissima legge: i provvedimenti per il Mezzogiorno che stanziano complessivamente, in cinque anni, circa 17.000 miliardi.

La legge fu il frutto di un lavoro e di uno studio che coinvolse un po' tutti, sia tra le forze sociali che tra le forze politiche; e la sua stesura - è lo stesso direttore della Unione industriale napoletana, Fabiani, che lo afferma - «ha costituito un primo esempio di costruttiva intesa tra le forze politiche».

Il provvedimento legislativo passò, infatti, senza opposizione al Parlamento ed il Partito comunista si astenne. Oggi, dopo la bagarre elettorale, dopo il furioso prevalere degli interessi di partito rispetto a quelli della società, con molte forze politiche sono abbandonate nel nulla, precedente il 20 giugno, quella legge è di nuovo d'attualità.

Si ha anzi il senso parlante con imprenditori, sindacalisti, politici, che essa rappresenti un'occasione eccezionale per avviare, a partire dal Mezzogiorno, un profondo cambiamento del nostro meccanismo di sviluppo. Se cioè attraverso essa si riesce a scongiurare la legge di chi considera il Mezzogiorno come «problema residuo» e non come aspetto complessivo del rinnovamento nazionale, c'è la fondata speranza di abbandonare la strada della stagnazione economica e di avviare un processo di riconversione della nostra economia. Insomma, intorno a questa legge si gioca una partita molto grossa. Del resto, per capire le potenzialità della legge, la carica dirimponte e sconvolgente che essa può avere, basta rileggerla articolo per articolo.

«Innanzitutto per la prima volta viene riconosciuto alle istituzioni, Parlamento e Regioni, un potere di controllo sull'intervento straordinario» afferma Marco Calamia, della segreteria regionale campana della CGIL, e su questo concordano tutti gli articoli della legge che prevedono la costituzione di una commissione parlamentare di controllo, la nascita di un Comitato delle Regioni meridionali al quale sono subordinate tutte le decisioni del CIPE e le direttive per l'attuazione della legge e infine in nomina di rappresentanti delle Regioni meridionali nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno sono i più apprezzati.

L'assumere al bilancio ed alla programmazione della Regione Campania il democristiano Ugo Grippo, ne è addirittura entusiasta. «Fino ad oggi - ci dice - le Regioni spreco da oggi la Cassa dovrà fare i conti sempre con le Regioni; finalmente».

«Questo è stato del resto un prelo che ha preceduto l'approvazione della legge. Enzo Giustino, consigliere incaricato dei problemi del Mezzogiorno in seno alla

Confindustria. «Era essenziale restituire agli enti locali del Sud, ed in prima persona alle Regioni, una propria responsabilità per lo sviluppo del Meridione. Ma, sia ben chiaro, quanto è previsto nella legge è un riconoscimento per l'ente regionale ma è anche una provocazione; sarà un po' la cartina di tornasole con la quale si potrà verificare l'importanza e la funzionalità dell'ente Regione». Sarà insomma la verifica di quella che lo chiamo la credibilità meridionale».

«Anche perché - a parere di Fabiani, direttore dell'Unione industriale - esistono due grosse spade di Damocle incombenzi sulla efficienza della legge: i conflitti di competenza. Esistono infatti i passaggi, i rimandi che la legge prevede di molte previsioni successive decreti, provvedimenti, eccetera, possano bloccare l'effettiva operatività; da una parte; mentre dall'altra ho davvero paura che si accrescano i conflitti di competenze nel già non facile rapporto tra Stato e Regioni. Auguriamoci di sbagliare».

Sono rischi reali, che riportano del resto il discorso alla volontà politica di far funzionare nel migliore dei modi la legge. Non è difficile, infatti, instaurare un rapporto di fiducia anche nella legge e quella, futura, della sua attuazione. Se è vero che uno degli aspetti più significativi è stato quella lotta di spionismo di solidarietà meridionalista, di dibattito e di confronto che si è cementato intorno alla definizione della legge, è evidente che a quella che bisogna lottare a fondo per farlo esplodere in tutte le sue potenzialità. Ed è per questo, quindi, che ha a questo nome figura anche nell'inchiesta della regione sul neofascismo a Napoli) provoca verbalmente alcuni studenti di sinistra. Uno di questi, Pio Candice, gli risponde con un pugno al naso, provocandogli lievi lesioni. Candice fu arrestato in flagranza di reato. A più di due mesi di distanza dai fatti è ancora in prigione. L'Unità si è già occupata di questo caso per molti aspetti incredibile. Lo fa ora anche la sezione campana di Magistratura democratica, che ha approvato un documento in cui si sottolinea la gravità della situazione.

E' certo singolare che, con le decine di episodi, anche molto gravi, di violenza fascista avvisati a Napoli nell'arco di due o tre anni, a finire in prigione sia uno studente di sinistra. Comunque, se il giovane ha commesso

I miliardi a... disposizione

Dei sedicimila miliardi di disponibilità finanziaria previsti dalla legge bisogna rilevare però che soltanto una parte è a copertura degli impegni da prendere sia per i contributi all'industria da erogare nel quinquennio 1976-1980 sia per i progetti speciali.

Proprio questa limitata disponibilità finanziaria è stata oggetto di molte critiche derivanti in particolare dalle Regioni e può essere considerata uno degli aspetti della legge che maggiormente preoccupano.

Ecco, infatti, come è suddivisa la disponibilità finanziaria:

- 1.500 miliardi sono destinati allo sgravio sugli oneri contributivi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (regolamento dell'articolo 14 della legge);
- 1.000 miliardi più 2.500 pari al fabbisogno per la concessione dello sgravio contributivo, per la concessione dei contributi in conto capitale e per i contributi e le agevolazioni nel quadro del coordinamento degli incentivi industriali nazionali e meridionali, relative al periodo successivo al quinquennio 1976-1980.
- 1.600 miliardi destinati alle opere di coordinamento;
- 200 miliardi per le Università;
- 35 miliardi destinati ai Consorzi di bonifica;
- 2.000 miliardi destinati alle regioni meridionali (per la realizzazione delle opere incluse nei programmi approvati dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, non ancora coordinata progetto esecutivo, trasferite alle regioni competenti); per la concessione da parte delle Regioni delle agevolazioni riguardanti le iniziative alberghiere; per i progetti regionali di sviluppo; 5.000 miliardi dovrebbero essere già impegnati; ma in realtà risultano delle somme disponibili, mentre i restanti 6.000 miliardi dovrebbero essere destinati ai progetti speciali.

«Una mia valutazione, un po' simile, tuttavia, occorrerebbe valutare le effettive residue disponibilità, per quanto si riferisce ai 2.500 miliardi previsti dalla legge '853' per gli anni dal 1976 al 1985».

Nella prossima settimana si dimetterà il bicolore DC-PSDI

Provincia di Avellino: verso una giunta composta dai partiti dell'intesa

E' stato deciso in un incontro collegiale nel quale i socialdemocratici hanno dichiarato la loro ostilità a qualsiasi tentativo di discriminazioni a sinistra

Nel primi giorni della prossima settimana la giunta minoritaria DC-PSDI dell'amministrazione provinciale di Avellino rassegnerà le dimissioni, per consentire la formazione di una nuova giunta. In un incontro collegiale, questa è una delle più importanti decisioni prese, qualche giorno fa, al termine di un incontro interpartitico, promosso dalla federazione socialdemocratica e tenuto nella sua sede. All'incontro hanno partecipato, per il PCI i compagni D'Ambrosio, segretario provinciale, e Piero, membro della segreteria; per la DC Argenziano, responsabile enti locali, e Aurigemma, responsabile del Comitato cittadino, per il PSI Giustino, segretario provinciale, Iannuzzi, assessore al Comune di Avellino; per il PSDI Santoro, segretario provinciale, e Bellizzi, assessore comunale; per il PRI Spagnuolo.

L'incontro ha avuto per oggetto la situazione politica provinciale (con particolare riguardo alle Amministrazioni del Comune capoluogo e della provincia) e del problema della costituzione delle nuove giunte nei Comuni in cui si è votato il 20 giugno (Mirabella, Avella ed Atripalda). Il fatto nuovo, se così si può dire, della riunione, è dato dalla posizione del PSDI che ha reso ufficialmente noto che non ritiene di poter accettare alcuna pregiudiziale a sinistra, nei confronti dei comunisti, in termini più espliciti, secondo i socialdemocratici, è legittimo l'ingresso del PCI nelle giunte di tutti gli enti locali, sulla base prevalente, di un preventivo accordo programmatico.

A questa posizione si sono associati anche i repubblicani ed i rappresentanti socialisti hanno affermato che per parte loro non si trattava di ribadire l'ostilità ad ogni preclusione a sinistra. I comunisti hanno espresso vivo apprezzamento per la positiva evoluzione del PSDI e per le dichiarazioni di socialisti e repubblicani. Reazione preoccupata e negativa, invece, quella del rappresentante della giunta di sinistra, in particolare, il partito repubblicano, ha minacciato di ritirarsi dalle giunte.

In caso DC le acque vanno velocemente agitandosi. La lotta interna per il controllo del partito si è insospriata dopo il 20 giugno che ha sancito l'avanzata della «Base» nello schieramento interno e l'ha posta seriamente come alternativa della Coldiretti che attualmente controlla il partito. Le avvisaglie si sono avute con una lettera di dimissioni di Roberto Costanzo da membro del Comitato provinciale, dimissioni definitive irrevocabili. Costanzo è tutto il suo gruppo del parere che si debba andare nell'agosto 1975 - quali sono stati i risultati dell'intesa

dopo un anno di amministrazione; 3) non costuire, nei tre nuovi Consigli comunali, giunte che vadano contro la linea dell'intesa e che non scaturiscano da un contatto e da un accordo tra i partiti a livello provinciale (bisogna però, notare che a tale regola si è già contravvenuto con la costituzione, ad Avella, di una giunta DC-PSI, nata da un accordo a livello locale).

A questo punto, come è facile ritenere, spetta alla DC definire in modo univoco il proprio atteggiamento e dare risposte precise agli altri partiti. Dopo aver evitato di prendere qualsiasi iniziativa - che pure le spettava come partito di maggioranza relativa - per riaprire la discussione interpartitica sul carattere contraddittorio del quadro politico provinciale, la DC (o, meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non può non tener conto dell'esigenza di cambiamento espresso dalle nostre popolazioni con il voto del 20 giugno.

Gino Anzalone

SPETTACOLI CLASSICI AL TEATRO GRANDE DI POMPEI

Anche quest'anno al Teatro Grande di Pompei si svolgerà una serie di spettacoli teatrali. Dal 28 luglio al 1 agosto è in programma la rappresentazione di «La dodicesima notte» di W. Shakespeare, interpretata dalla «Compagnia del Dramma Italiano» di Ernesto Calindri.

Acque agitate nella DC

Incontri per la verifica dell'intesa a Benevento

Insoddisfazione anche dei partiti della maggioranza per l'attuale situazione

Si è tenuta venerdì sera a Benevento la riunione dei partiti dell'arco costituzionale che nello scorso settembre firmarono l'accordo programmatico. Alla riunione si è giunti dopo la presa di posizione del nostro partito che valutando lo stato di paralisi del Comune e della Provincia, chiedeva una verifica dell'intesa ed il superamento delle attuali maggioranze con la costituzione di giunte allargate ai partiti di sinistra. Le posizioni emerse nell'incontro lasciano intendere che anche da parte di alcuni partiti della maggioranza l'attuale situazione è ritenuta insostenibile. In particolare, il partito repubblicano, ha minacciato di ritirarsi dalle giunte.

In caso DC le acque vanno velocemente agitandosi. La lotta interna per il controllo del partito si è insospriata dopo il 20 giugno che ha sancito l'avanzata della «Base» nello schieramento interno e l'ha posta seriamente come alternativa della Coldiretti che attualmente controlla il partito. Le avvisaglie si sono avute con una lettera di dimissioni di Roberto Costanzo da membro del Comitato provinciale, dimissioni definitive irrevocabili. Costanzo è tutto il suo gruppo del parere che si debba andare nell'agosto 1975 - quali sono stati i risultati dell'intesa

provinciale del partito. La manovra è quella di accelerare i tempi per un più completo controllo della DC, visto che il passare del tempo rafforzerebbe le posizioni della corrente della base insospriata alla quale si è coagulato tutto il resto delle componenti del partito.

Si sa che nella corrente di maggioranza si sono avute alcune defezioni a vantaggio di altre correnti e che essa è attualmente isolata. Non è escluso che si potrebbe giungere alla formazione di un nuovo gruppo dirigente intorno a cui si aggregerebbero tutte le componenti della DC insospriate.

Ciò che comunque non è chiaro è su quale linea politica si muovono gli schieramenti. Sembrerebbe che il problema fondamentale sia solo quello della conquista del potere all'interno del partito, senza che il fianco di esso si sia un serio dibattito sulla realtà emersa anche in provincia di Benevento dopo il 20 giugno. In sostanza non si riesce a capire se oltre ad un gruppo di potere ci sarà anche una linea politica che riesca in un momento così grave per la nostra città e la nostra provincia a far uscire gli enti locali dallo stato di paralisi in cui versano e dare nuova incisività alla loro azione.

EDITORI RIUNITI

Il movimento operaio italiano
Dizionario Biografico
1853-1943
A cura di F. Andreucci e T. Detti
volume II

Grandi opere - pp. 630 - 32 tavole f.t. - L. 10.000 - Il secondo volume di una opera che è stata salutata come segno positivo nell'attuale panorama storiografico («Carriere della Sera») e un indispensabile strumento di lavoro per lo studioso nonché di accessibile lettura per i non specialisti («Avanti!»).

ANTONIO POLITO

Uno studente di diciotto anni
È in carcere da due mesi per un pugno a un fascista
La protesta di Magistratura democratica - L'episodio già denunciato dal nostro giornale

ANTONIO POLITO

Il 22 maggio scorso, davanti all'Istituto «Righi» un no fascista di Fuorigrotta, Paolo Petrocchi, coinvolto in numerosi episodi di violenza il suo nome figura anche nell'inchiesta della regione sul neofascismo a Napoli) provoca verbalmente alcuni studenti di sinistra. Uno di questi, Pio Candice, gli risponde con un pugno al naso, provocandogli lievi lesioni. Candice fu arrestato in flagranza di reato. A più di due mesi di distanza dai fatti è ancora in prigione. L'Unità si è già occupata di questo caso per molti aspetti incredibile. Lo fa ora anche la sezione campana di Magistratura democratica, che ha approvato un documento in cui si sottolinea la gravità della situazione.

E' certo singolare che, con le decine di episodi, anche molto gravi, di violenza fascista avvisati a Napoli nell'arco di due o tre anni, a finire in prigione sia uno studente di sinistra. Comunque, se il giovane ha commesso

Uno studente di diciotto anni

È in carcere da due mesi per un pugno a un fascista

La protesta di Magistratura democratica - L'episodio già denunciato dal nostro giornale

Il 22 maggio scorso, davanti all'Istituto «Righi» un no fascista di Fuorigrotta, Paolo Petrocchi, coinvolto in numerosi episodi di violenza il suo nome figura anche nell'inchiesta della regione sul neofascismo a Napoli) provoca verbalmente alcuni studenti di sinistra. Uno di questi, Pio Candice, gli risponde con un pugno al naso, provocandogli lievi lesioni. Candice fu arrestato in flagranza di reato. A più di due mesi di distanza dai fatti è ancora in prigione. L'Unità si è già occupata di questo caso per molti aspetti incredibile. Lo fa ora anche la sezione campana di Magistratura democratica, che ha approvato un documento in cui si sottolinea la gravità della situazione.

E' certo singolare che, con le decine di episodi, anche molto gravi, di violenza fascista avvisati a Napoli nell'arco di due o tre anni, a finire in prigione sia uno studente di sinistra. Comunque, se il giovane ha commesso

reato lo si giudichi e se è il caso, lo si condannano. Quel che indigna è una detenzione preventiva che ha già superato i due mesi, per un episodio talmente insignificante, di quelli, cioè che il più delle volte si concludono senza nemmeno arrivare davanti ai giudici. Questo nel momento in cui non solo i picchiatori fascisti, ma ladri di ogni genere e truffatori più volte condannati senza condanna sono liberi e magistrati padroni di presentarsi candidati alle elezioni sperando di ottenere l'impunità. I lettori avranno già capito a chi ci riferiamo.

Magistratura democratica, quindi dopo aver ricordato che il giovane Candice è incensurato, che l'episodio che lo riguarda ha dimensioni minime e che, ciò nonostante, il giudice istruttore rifiuta la libertà provvisoria (per la quale proprio l'altro ieri i difensori hanno presentato una nuova istanza) sottolinea la prontezza dell'intervento dei vertici giudiziari napoletani

nella repressione di fatti di scarso rilievo penale quando essi siano addebitabili ad elementi «di sinistra» e tutto ciò in una città, che ha visto eversione fascista, il più intollerabile malcostume amministrativo, la delinquenza organizzata.

Magistratura democratica indica quindi «alla opinione pubblica, che anche con il voto del 20 giugno ha manifestato con chiarezza di essere stanca di simili metodi ed orientamenti, la necessità che le istituzioni giudiziarie restino sorde alle rinnovate istanze per una trasformazione in senso democratico dell'amministrazione della giustizia».

A sua volta il «Soccorso rosso» napoletano denuncia la gravità del comportamento del giudice istruttore, rileva come ancora una volta l'atteggiamento dell'ufficio istruttore sia a dir poco discutibile e chiede che sia concessa al più presto la libertà provvisoria al giovane Candice.

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE
NAPOLI

Avviso di concorso

L'Istituto Universitario Navale di Napoli bandisce i seguenti concorsi per titoli ed esami per il conferimento dei sottoidicati incarichi a tempo indeterminato:

- 1 incarico carriera direttiva amministrativa (param. 190), titolo di studio: laurea in Giurisprudenza o equipollente;
- 1 incarico carriera concetto di ragioniera (param. 160), titolo di studio: diploma di licenza di istruzione superiore di 2. grado;
- 2 incarichi di aiuto bibliotecario (param. 160), titolo di studio: diploma di licenza di istruzione superiore di 2. grado;
- 1 incarico di Tecnico laureato per la cattedra di Economia della localizzazione (param. 218), titolo di studio: Laurea in Economia Marittima, Economia e commercio, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia;
- 1 incarico di Tecnico Laureato per l'Istituto di Storia del Commercio (param. 218), titolo di studio: Laurea in Economia Marittima, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia;
- 1 incarico di Tecnico esecutivo per la cattedra di Metodi Matematici per le applicazioni (param. 128), titolo di studio: licenza media inferiore;
- 1 incarico di Tecnico esecutivo per l'Istituto di Meteorologia ed Oceanografia (param. 128), titolo di studio: licenza media inferiore;
- 1 incarico di Tecnico esecutivo per la cattedra di Lingua inglese (param. 128), titolo di studio: licenza media inferiore.

I requisiti per l'ammissione ai concorsi, la natura ed i diari delle prove di esame sono indicati nei relativi bandi di concorso affissi all'albo dell'Istituto Universitario Navale, Via Acton n. 33.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 29.9.1976.

ALLA
DEAN CARS
AVERSA
SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
SIMCA 1000 Extra
a L. 2.239.000 (IVA incl.)

con 10 EXTRA gratuiti:
autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc. ecc ecc. e con

18 km a litro

DEAN CARS
AVERSA
Telefoni 8902482 8906327

la "piccolagrande" berlina **Audi 50**

piccola perché consuma soltanto 5,5 litri per 100 chilometri e lungi appena tre metri e mezzo.

grande per il suo modo di essere: antieccentrico e per la sicurezza che offre. E' la qualità dei materiali e della lavorazione che rende il motore di 1119 cmc. un motore sicuro, armonizzato a 3100 giri e 5000 giri per le prestazioni a 1400-1500 giri.

anche questa del Gruppo **VOLKSWAGEN**

GRUPPO VOLKSWAGEN
CONCESSIONARIO PER NAPOLI E PROVINCE **DANTE MAZZONI** Via Caracciolo, 13 - Telefono 68263; C.ta Capodichino, 108 Tel. 291295-291184

VENDITA SENZA CAMBIALI - SCONTI - MASSIME VALUTAZIONI USATO

L'UNICA SOLUZIONE PER CALVIZIE

1 Calvizie frontale

2 Calvizie della volta cranica

3 Calvizie occipitali

4 Alopecia totale

Reparto femminile con tecnici specializzati per risolvere qualsiasi tipo di calvizie!

il solo rimedio per la **CALVIZIE MEDI-HAIR**

La nuova sensazione scoperta dall'America era in grado di restituire alla chioma la sua naturale struttura. Medi-Hair, non solo il vostro barbiere sa accorgersi, ma il vostro medico deve prescrivere il vostro barbiere sa accorgersi.

MADISON
capelli. **fissi**

ARR. Via Sarno 126 - Tel. (081) 212551
NAPOLI - Via Roma 499 (P.zza Dante) - Tel. (081) 318440

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

LA CITTÀ DEL MOBILE

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158